

LIBRI. L'Italia della Ricostruzione al centro dell'appuntamento promosso dall'associazione Moro-Martinazzoli

«Castenedolo... incontra» Aldo Cazzullo

Luciano Costa

Con l'autore domani sera nella sala dei Disciplini ci saranno anche Gelmini, Boschi, Follini e Corsini

Ci sono arie di Natale diffuse tra le nuove pagine che Aldo Cazzullo, col titolo «Giuro che non avrò più fame», dedica all'Italia della ricostruzione. Le prime due, tra passato e presente, aprono il libro; la terza, dedicata al futuro, lo chiude. Nello spirito del Natale passato, i bimbi buoni accanto al presepio trovano un sacchetto di mandarini; nello spirito del Natale presente, gli adulti trovano lo scoramento e l'impressione di essere sull'orlo della depressione; nello spirito del Natale futuro, c'è un'Italia che può stare tra i vincitori, ma anche sconfitta «se gli anziani si rifugiano nell'egoismo della rendita e i giovani si crogiolano nell'ignavia dell'attesa». ANZIANI E GIOVANI, oppure giovani e anziani: questo è il problema. Ma non è solo questione di spirito sacrificio consumato per collegare i due mondi, ma di un nuovo modo di intendere i rapporti all'interno della comunità. Cazzullo racconta e la sua narrazione apre le porte a «un viaggio in un ormai lontano come eravamo». C'è un magnifico 18 aprile 1948, quando con il ritorno massiccio alle urne gli italiani votano per la libertà di pensiero, di stampa e di impresa stabilendo la vittoria della libertà; ma c'è anche un tragico 14 luglio 1948, quando il Paese si misura con l'attentato a Palmiro Togliatti, capo incontrastato del Pci, e ragiona, ma anche sragiona, sugli opposti estremismi, che solo le magnifiche imprese sportive dei campioni poveri - Bartali, Coppi e il Grande Torino - riescono ad affievolire; e c'è anche una stagione che alcuni grandi ricostruttori - Valletta, Olivetti, Mattei, Einaudi, Merlin e chissà quanti altri - contribuiscono a rendere unica e, forse, irripetibile. SEGUONO, in ordine sparso: le imprese e l'ascesa delle donne, che passano «da serve a regine», con una «grande irregolare» come Anna Magnani che si contrappone a Ingrid Bergman; la sopravvivenza dei monarchici guidati dal ricco comandante Lauro; il pacifico incedere di «un vulcanico» Giuseppe Dossetti «leader politico, prete, frate» che dietro di sé lascia valori, esempi e, soprattutto, allievi; un'Italia che ricomincia a divertirsi grazie all'irrompere sulle scene della Osiris e Totò, di Macario e Sordi, di Govi e Rascel. Di tutto questo, auspice «Castenedolo... incontra» - appuntamenti per discutere di Politica e Cultura promossi dall'associazione Aldo Moro Mino Martinazzoli - si parlerà domani alle 20.45 nella sala civica dei Disciplini. Insieme all'autore, ci saranno Maria Elena Boschi e Mariastella Gelmini, Marco Follini e Paolo Corsini.



Aldo Cazzullo: continua a mietere consensi con i suoi bestseller | Aldo Cazzullo: continua a mietere consensi con i suoi bestseller